



Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo  
ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001  
**PARTE GENERALE**

Rev. 02

Pag. 1 di 7

# **Biko Meccanica S.r.l.**

## **Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo - Parte Generale -**

**Ai sensi del D.Lgs. 8 giugno 2001 n. 231**

<b>Biko Meccanica S.r.l.</b>	Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001 -PARTE GENERALE-	Rev. 02
		Pag. <b>2</b> di <b>7</b>

## INDICE DELLE REVISIONI

<b>Revisione</b>	<b>Approvazione</b>	<b>Natura delle modifiche</b>
Rev. 02	14/02/2024	Aggiornamento normativo e Revisione integrale MOGC_231

## INDICE PARTE GENERALE

<b>Pag. 3</b>	<b>§1 – PREMESSA</b>
<b>Pag. 3</b>	<b>§2 – I DESTINATARI</b>
<b>Pag. 3</b>	<b>§3 – IL DECRETO LEGISLATIVO N. 231/2001</b>
<b>Pag. 4</b>	<b>§4 – IL CATALOGO AGGIORNATO DEI REATI-PRESUPPOSTO</b>
<b>Pag. 6</b>	<b>§5 – REATI COMMESSI ALL’ESTERO</b>
<b>Pag. 6</b>	<b>§6 – LA STRUTTURA DEL MODELLO</b>
<b>Pag. 6</b>	<b>§7 – GESTIONE DELLE RISORSE FINANZIARIE</b>
<b>Pag. 6</b>	<b>§8 – L’ORGANISMO DI VIGILANZA</b>
<b>Pag. 7</b>	<b>§9 – IL SISTEMA SANZIONATORIO</b>

Biko Meccanica S.r.l.		Rev. 02
	Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001 -PARTE GENERALE-	Pag. 3 di 7

## 1. PREMESSA

Con l'adozione del presente documento **BIKO MECCANICA S.R.L.** (d'ora in avanti anche "Società") aderisce alle previsioni contenute nel D.Lgs. n. 231/2001 al fine di attuare i principi di corretta gestione e migliorare il proprio sistema di *governance*, in conformità alle normative, ai più elevati *standard* etici ed alle *best practices*.

Il Modello di organizzazione, gestione e controllo (d'ora in avanti anche "Modello") si compone di:

- A) una "Parte Generale", che descrive sinteticamente: i contenuti del Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231; i modelli di governo societario e di organizzazione e gestione della Società; la funzione ed i principi generali di funzionamento del Modello nonché i meccanismi di concreta attuazione dello stesso;
- B) una "Parte Speciale", che riporta l'analisi delle fattispecie di reato a rischio, delle relative modalità di commissione, delle aree di attività rilevanti e dei relativi presidi di controllo. Per ciascun processo e attività rilevante, poi, vengono indicati i principi generali di comportamento e i presidi specifici individuati dalla Società al fine di contenere i rischi di reato ad un livello basso se non trascurabile.

Costituiscono parte integrante del Modello, oltre alla specifica *Procedura Whistleblowing* pubblicata nel sito internet aziendale, i seguenti documenti allegati:

**ALL. 1** – Risk Assessment; **ALL. 2** – il Codice Etico; **ALL. 3** – il Sistema Disciplinare; **ALL. 4** – il Regolamento dell'OdV; **ALL. 5** – la Tabella reati/sanzioni.

## 2. I DESTINATARI

Le regole contenute nel Modello si applicano, innanzitutto, a chiunque svolga, anche di fatto, funzioni di gestione, amministrazione, direzione o controllo della Società, ai dipendenti (dirigenti e non) della Società, nonché a coloro i quali, pur non appartenendo alla Società, operano su mandato della medesima.

Sono destinatari del Modello e si impegnano al rispetto del contenuto dello stesso, in particolare della sua Parte Speciale: • i componenti degli organi sociali; • gli amministratori e i dirigenti della Società; • i dipendenti della Società.

Limitatamente allo svolgimento delle attività sensibili a cui essi eventualmente partecipino, possono essere destinatari di specifici obblighi, strumentali ad un'adeguata esecuzione delle attività di controllo interno previste nella Parte Speciale e nei Protocolli, i seguenti soggetti esterni ("Soggetti Terzi"): • i collaboratori, gli agenti e i rappresentanti, i consulenti e in generale i soggetti che svolgono attività di lavoro autonomo, qualora essi operino nell'ambito delle aree di attività sensibili per conto o nell'interesse della Società; • i fornitori e i partner (anche sotto forma di associazione temporanea di imprese, nonché di *joint-venture*) che operano in maniera rilevante e/o continuativa nell'ambito delle aree di attività cosiddette sensibili per conto o nell'interesse della Società.

## 3. IL DECRETO LEGISLATIVO N. 231/2001

Il decreto legislativo 8 giugno 2001 n. 231, intitolato "*Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica*", ha introdotto nell'ordinamento italiano la responsabilità degli enti per gli illeciti conseguenti alla commissione di un reato.

<b>Biko Meccanica S.r.l.</b>		Rev. 02
	Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001 -PARTE GENERALE-	Pag. 4 di 7

Si tratta di un sistema di responsabilità autonomo, caratterizzato da presupposti e conseguenze distinti da quelli previsti per la responsabilità penale della persona fisica. In particolare, l'ente può essere ritenuto responsabile se, prima della commissione del reato da parte di un soggetto ad esso funzionalmente collegato, non aveva adottato ed efficacemente attuato modelli di organizzazione e gestione idonei ad evitare reati della specie di quello verificatosi.

Quanto alle conseguenze, l'accertamento dell'illecito previsto dal decreto espone l'ente all'applicazione di gravi sanzioni, che ne colpiscono il patrimonio, l'immagine e la stessa attività.

Con riferimento agli elementi costitutivi dell'illecito dell'ente occorre, innanzitutto, la commissione di un reato-presupposto da parte di almeno uno dei seguenti soggetti qualificati:

- SOGGETTI APICALI: persone che rivestono funzioni di rappresentanza, di amministrazione o direzione dell'ente o di una sua unità organizzativa dotata di autonomia finanziaria e funzionale e che svolgono, anche di fatto, la gestione e il controllo dell'ente stesso;
- SOGGETTI SUBORDINATI: persone sottoposte alla direzione o alla vigilanza dei soggetti apicali.

Si ribadisce che la responsabilità della società è "aggiuntiva e non sostitutiva" rispetto a quella delle persone fisiche che hanno realizzato materialmente il reato (responsabilità che quindi resta regolata dal diritto penale comune), nonché diretta ed autonoma rispetto a quella della persona fisica.

In secondo luogo, l'ente può essere ritenuto responsabile dell'illecito se il reato è stato commesso nel suo interesse o a suo vantaggio. Se l'interesse manca del tutto perché il soggetto qualificato ha agito per realizzare un interesse esclusivamente proprio o di terzi, l'impresa non è responsabile. Al contrario, se un interesse dell'ente - sia pure parziale o marginale - sussisteva, l'illecito dipendente da reato si configura anche se non si è concretizzato alcun vantaggio per l'impresa.

#### **4. IL CATALOGO AGGIORNATO DEI REATI-PRESUPPOSTO**

<p><b>Reati contro la Pubblica Amministrazione:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <b>Indebita percezione di erogazioni, truffa in danno dello Stato, di un ente pubblico o dell'Unione Europea o per il conseguimento di erogazioni pubbliche, frode informatica in danno dello Stato o di un ente pubblico e frode nelle pubbliche forniture (art. 24, D.Lgs. 231/01)</b></li> <li>- <b>Peculato, concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità, corruzione e abuso d'ufficio (art. 25, D.Lgs. 231/01)</b></li> </ul>
<b>Delitti informatici e trattamento illecito di dati (art. 24-bis, D.Lgs. 231/01)</b>
<b>Delitti di criminalità organizzata (art. 24-ter, D.Lgs. 231/01)</b>
<b>Falsità in monete, in carte di pubblico credito, in valori di bollo e in strumenti o segni di riconoscimento (art. 25-bis, D.Lgs. 231/01)</b>
<b>Delitti contro l'industria e il commercio (art. 25-bis.1, D.Lgs. 231/01)</b>

<b>Biko Meccanica S.r.l.</b>	<b>Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001 -PARTE GENERALE-</b>	Rev. 02
		Pag. 5 di 7

<b>Reati societari (art. 25-ter, D.Lgs. 231/01)</b>
<b>Delitti con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico (art. 25-quater, D.Lgs. 231/01)</b>
<b>Pratiche di mutilazione degli organi genitali femminili (art. 25-quater.1, D.Lgs. 231/01)</b>
<b>Delitti contro la personalità individuale (art. 25-quinquies, D.Lgs. 231/01)</b>
<b>Abusi di mercato (art. 25-sexies, D.Lgs. 231/01)</b>
<b>Omicidio colposo o lesioni gravi o gravissime commesse con violazione delle norme sulla tutela della salute e sicurezza sul lavoro (art. 25-septies, D.Lgs. 231/01)</b>
<b>Ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, nonché autoriciclaggio (art. 25-octies, D.Lgs. 231/01)</b>
<b>Delitti in materia di strumenti di pagamento diversi dai contanti (art. 25-octies,1, D.Lgs. 231/01)</b>
<b>Delitti in materia di violazione del diritto d'autore (art. 25-novies, D.Lgs. 231/01)</b>
<b>Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'Autorità Giudiziaria (art. 25-decies, D.Lgs. 231/01)</b>
<b>Reati ambientali (art. 25-undecies, D.Lgs. 231/01)</b>
<b>Impiego di cittadini di Paesi terzi il cui soggiorno è irregolare (art. 25-duodecies, D.Lgs. 231/01)</b>
<b>Razzismo e xenofobia (art. 25-terdecies D.Lgs. n. 231/01)</b>
<b>Frode in competizioni sportive, esercizio abusivo di gioco o di scommessa e giochi d'azzardo esercitati a mezzo di apparecchi vietati (art. 25-quaterdecies D.Lgs. 231/01)</b>
<b>Reati tributari (art. 25-quinquiesdecies D.Lgs. 231/01)</b>
<b>Contrabbando (art. 25-sexiesdecies D.Lgs. 231/01)</b>
<b>Delitti contro il patrimonio culturale (art. 25-septiesdecies D.Lgs. 231/01)</b>
<b>Riciclaggio di beni culturali e devastazione e saccheggio di beni culturali e paesaggistici (art. 25-duodevicies D.Lgs. 231/01)</b>
<b>Reati transnazionali (L. n. 146/2006) e Reati di cui all'art. 12, L. n. 9/2013</b>

<b>Biko Meccanica S.r.l.</b>		Rev. 02
	Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001 -PARTE GENERALE-	Pag. <b>6 di 7</b>

## **5. REATI COMMESSI ALL'ESTERO**

L'ente può essere chiamato a rispondere in Italia in relazione ai reati contemplati dal Decreto commessi all'estero. I presupposti su cui si fonda la responsabilità della società per reati commessi all'estero sono (art. 4, D.Lgs. n. 231/2001): il reato deve essere commesso all'estero da un soggetto funzionalmente legato alla stessa; la società deve avere la propria sede principale nel territorio dello Stato italiano; la società può rispondere solo nei casi e alle condizioni previste dagli artt. 7, 8, 9 e 10 del Codice penale; per gli stessi reati non proceda lo Stato del luogo ove il reato è stato commesso.

Il rinvio al Codice penale è da coordinare con le previsioni degli articoli del Capo I, Sezione III del Decreto, sicché - in ossequio al principio di legalità - a fronte della serie di reati menzionati dagli artt. 7-10 c.p., la società potrà rispondere soltanto di quelli per i quali la sua responsabilità sia prevista da una disposizione legislativa *ad hoc*. La responsabilità prevista dal Decreto potrebbe configurarsi anche quando una parte soltanto della condotta o dell'evento si sia verificata in Italia, ai sensi dell'art. 6, comma 2, del Codice Penale.

## **6. LA STRUTTURA DEL MODELLO**

La predisposizione originaria e le successive attività di aggiornamento del Modello hanno costituito, così come le future revisioni costituiranno, un'occasione per rafforzare il Sistema di Controllo Interno e Gestione dei Rischi di **BIKO MECCANICA S.R.L.** e sensibilizzare le risorse impiegate nel processo di elaborazione e di *risk assessment* rispetto al tema del controllo dei processi aziendali, anche in un'ottica di prevenzione attiva dei reati.

Nella attuale revisione del proprio Modello, la Società si è ispirata alle "Linee Guida per la costruzione dei modelli di Organizzazione, Gestione e Controllo" elaborate da Confindustria, emanate il 7 Marzo 2002 ed aggiornate, da ultimo, nel mese di giugno 2021 (nonché approvate dal Ministero della Giustizia).

## **7. GESTIONE DELLE RISORSE FINANZIARIE**

L'organizzazione ha stabilito le modalità di gestione delle risorse finanziarie idonee a prevenire la commissione dei reati, in considerazione di quanto emerso dal *Risk Assessment*.

In generale, comunque, la Società adotta procedure di gestione delle risorse finanziarie che si basano sui seguenti principi: 1) tracciabilità dei flussi finanziari; 2) imputazione di pagamento; 3) documentazione dei flussi finanziari; 4) individuazione dei soggetti obbligati ad archiviare la documentazione dei flussi.

Non sono consentiti pagamenti o flussi finanziari in genere al di fuori dei protocolli di comportamento previsti dall'organizzazione.

## **8. L'ORGANISMO DI VIGILANZA**

**BIKO MECCANICA S.R.L.**, in attuazione di quanto previsto dal Decreto, ha nominato l'Organismo di Vigilanza e di Controllo (di seguito anche "OdV"), al quale è affidato il compito di vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Modello, nonché di promuoverne l'aggiornamento.

<b>Biko Meccanica S.r.l.</b>		Rev. 02
	Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001 -PARTE GENERALE-	Pag. 7 di 7

Le segnalazioni e le comunicazioni con l'OdV, da parte dei Destinatari, possono avvenire sia tramite l'invio di lettera per posta, anche interna, sia tramite e-mail riservata; detti canali sono resi pubblici dalla Società con mezzi idonei a garantirne la conoscenza<sup>1</sup>.

I principi di riferimento che orientano la gestione delle segnalazioni sono i seguenti:

- Garanzia di anonimato e riservatezza e Tutela del Segnalante: l'Organismo di Vigilanza agirà in modo da assicurare l'assoluta riservatezza e la non divulgazione del nominativo delle persone segnalanti, con l'obiettivo di garantire i medesimi contro qualsiasi forma di ritorsione o discriminazione;
- Segnalazioni in mala fede: l'Organismo di Vigilanza garantisce adeguata protezione dalle segnalazioni in mala fede e/o prive di fondamento, censurando simili condotte e informando di tali casi i soggetti/società interessati;
- Segnalazioni anonime: le segnalazioni effettuate da mittenti anonimi saranno prese in considerazione se opportunamente circostanziate e supportate da elementi fattuali.

Le segnalazioni possono avere origine da qualsiasi soggetto tra cui dipendenti, membri di organi sociali, clienti, fornitori, consulenti, collaboratori, partner della Società e altri soggetti terzi e debbono essere fondate su elementi di fatto precisi e concordanti.

## **9. IL SISTEMA SANZIONATORIO**

Il Modello impone regole di condotta atte a prevenire la commissione dei reati di cui al Decreto e, più in generale, ad assicurare la corretta applicazione delle procedure interne previste.

Essenziale alla funzionalità del Modello è la predisposizione di un corretto sistema disciplinare (cfr. art. 6, comma secondo, lett. e, art. 7, comma quarto, lett. b); l'eventuale applicazione del sistema sanzionatorio e delle relative sanzioni disciplinari, riferendosi alla violazione di tali regole, è indipendente dal sorgere e dall'esito di un eventuale procedimento penale instaurato dall'autorità giudiziaria.

Sono soggetti al sistema tutti i dipendenti, gli amministratori nonché tutti coloro che abbiano rapporti contrattuali con la Società.

Ogni violazione del Modello o delle procedure stabilite in attuazione dello stesso, da chiunque commessa, deve essere immediatamente comunicata per iscritto all'Organismo di Vigilanza da parte dei destinatari del presente Modello, ferme restando le procedure e i provvedimenti di competenza del titolare del potere disciplinare.

Tra le violazioni del Modello rientrano anche le violazioni delle misure a tutela del segnalante previste dal sistema Whistleblowing. Conseguentemente, la valutazione rispetto all'applicazione del sistema disciplinare viene effettuata anche nei confronti di chiunque violi tali misure o effettui, con dolo o colpa grave, segnalazioni che si rivelino infondate.

---

<sup>1</sup> Quella descritta nel presente paragrafo rappresenta la procedura interna stabilita per la gestione delle segnalazioni ordinarie, anche anonime. Come tale, non sostituisce ma anzi integra quanto previsto dalla principale (e prevalente in ipotesi di sovrapposizione) **Procedura Whistleblowing** adottata dalla Società in ossequio al D. Lgs. n. 24 del 10 marzo 2023, pubblicata nel sito internet aziendale, da considerarsi parte integrante del Modello Organizzativo 231 e alla quale si rimanda per ulteriori dettagli e informazioni.